

Domenica **Diocesi**

# EDUCARE e includere

## Compagni di viaggio nella ricerca della verità

**Educatori.** È la testimonianza a consacrare «maestro» un insegnante, un genitore e ogni altro pedagogo. Solo lui ci lascia sbagliare perché possiamo crescere

**ROBERTO ALBORGHETTI**

«L'educazione è la chiave per tutto il cambiamento e lo sviluppo sociale. Salute, educazione, lavoro sono prioritari per la società»: sono parole chiare ed inequivocabili, scritte da Papa Francesco in una e-mail inviata personalmente nell'agosto 2013 ai rappresentanti dell'Unione Docenti della Provincia di Buenos Aires e all'amico Gustavo Vera dell'Associazione La Alameda che si batte contro il lavoro in regime di schiavitù e varie forme di emarginazione nella metropoli argentina.

Nella loro immediatezza, riassumono il pensiero di Papa Bergoglio sull'importanza dell'educazione e rivelano la sua sensibilità evangelica nei confronti delle emergenze sociali e culturali del nostro tempo.

Viene davvero spontaneo

■ **Papa Francesco richiama spesso l'impegno per una proficua azione educativa**



domandarsi da dove provenga questa passione educativa. Ho trovato una risposta rivisitando gli anni che Jorge Mario Bergoglio trascorse nel mondo della scuola come studente e docente, offrendo una testimonianza pastorale con uno spiccato senso formativo.

Una serie di fonti e documenti mi hanno permesso di cogliere che, per Papa Bergoglio, l'educazione è la ricchezza di un patrimonio ricevuto dall'amore di molte persone, da incontri e luoghi sempre nuovi, dall'accoglienza convi-

viale delle differenze.

Nel vissuto delle «periferie» egli ha maturato la visione pastorale per un futuro - come affermò quand'era arcivescovo di Buenos Aires - da «cittadini solidali, dotati di senso

■ **La salute, l'educazione e il lavoro sono prioritari per la nostra società»**

storico e collettivo della comunità, responsabili, che conoscano le radici della propria identità e siano coscienti del destino comune del proprio popolo».

Come rettore di collegio visitò palmo a palmo i territori della provincia gesuitica e si impegnò per costruire una teologia capace di essere vicina alle realtà esistenziali. Contribuì alla costruzione di una «teologia del popolo» che - in chiave evangelica e non in termine di schieramento politico - poneva l'accento sui temi che gli erano cari: la religiosità popolare, l'affrancamento della povertà, il riscatto culturale.

Nel suo magistero pontificio non perde occasione per richiamare l'impegno per una proficua azione educativa. Infatti egli «ama la scuola perché è stato educato ad amarla, perché lo ha aperto alla realtà, perché essa è il luogo che gli ha fatto incontrare la ricchezza della diversità di persone, di culture, di origini, di età, di capacità e lo ha aiutato a sviluppare il senso del vero, del bene e del bello», così disse il 10 maggio 2014 incontrando la scuola italiana.

Parole e suggestioni che si fondano soprattutto sulle esperienze e sugli esempi concreti di vita, perché - come amava ripetere a docenti, studenti e genitori di Buenos Aires - «è la testimonianza a consacrare «maestro» un insegnante, un genitore e ogni educatore, e a renderli «compagni di viaggio alla ricerca della verità». Perché è appunto «il testimone che col suo esempio ci sfida, ci incoraggia, ci accompagna, ci lascia camminare, sbagliare e ripetere ancora i nostri errori, perché possiamo crescere».



«L'educazione è la chiave per tutto il cambiamento e lo sviluppo sociale». Lo ha scritto Papa Francesco ai docenti argentini ANSA

### APPUNTAMENTI & INIZIATIVE



**«Perché nessuno resti indietro»**

Un invito a riflettere sull'educazione all'inclusione e alla giustizia nei luoghi scolastici nell'ottica del magistero di Papa Francesco: lunedì alle 18 dalle Suore Orsoline di Somasca, in via Broseta 138 (Bergamo). Ingresso libero



**Come si insegna e come si apprende**

Adesioni entro il 30 settembre a [aimcbergamo@virgilio.it](mailto:aimcbergamo@virgilio.it) per i quattro incontri (8 e 22 ottobre, 19 novembre e 3 dicembre) promossi dai Maestri Cattolici e dedicati alla scuola dell'infanzia e a quella primaria



**I numeri della scuola dell'infanzia**

230 scuole associate Adasm, 829 sezioni, 19.664 bambini, 366 alunni con disabilità certificata, 2.526 stranieri, 1.700 tra personale docente e non, 2.500 volontari per amministrazione e supporto alle varie attività





# Insegnare e condividere sogni «un'esperienza davvero unica»

**Preso diretta.** «Ciò che dà senso al mio lavoro è vedere come tutti i giorni tanti docenti si spendono credendo in ciò che fanno non in nome di un'astratta fede nella Cultura bensì per i ragazzi che hanno davanti a sé ogni mattina»

**MARCO PACATI**

San Giovanni Paolo II usava l'esortazione «Non abbiate paura!». Invito attuale perché la precarietà dei tempi, il terrorismo psicologico operato dai media, la fragilità generale e il senso di impotenza rispetto ai propri ruoli genera preoccupazione e timore. In particolare nella scuola, cui ho dedicato tutta la mia vita professionale, prima come docente, poi come Dirigente. I docenti si difendono dalle famiglie e dall'insuccesso, i genitori temono i docenti, il fallimento educativo e la propria inadeguatezza, gli studenti si di-

fendono dai docenti, dal giudizio dei pari, dal tessuto sociale che avvertono minaccioso.

Dirigo un istituto professionale in cui confluiscono molti ragazzi con un vissuto scolastico, familiare, culturale e socio economico difficile, giovani spesso caratterizzati da mancanza di autostima.

Eppure credo che la professione docente sia uno dei mestieri più ricchi e interessanti: condividere obiettivi, sperimentare approcci nuovi, creare relazioni intense e costruttive col territorio sono opportunità che poche professioni consentono simultaneamente.

In campo educativo non visono certezze su che cosa produrrà quanto seminato. Eppure ciò che dà senso al mio lavoro è vedere come quotidianamente tanti docenti si spendono credendo in ciò che fanno non in nome di un'astratta fede nella Cultura bensì per i ragazzi che hanno davanti ogni mattina.

Gli studenti del Pesenti sono spesso potenziali ripetenti non solo scolastici, ma esistenziali: quando arrivano da noi hanno già sperimentato l'insuccesso. Ma il pregiudizio serpeggia e a volte vanifica i buoni propositi: una scuola

che accoglie, include, persino «ospita», è esposta al giudizio di chi preferisce l'efficienza organizzativa. «Non siamo delinquenti, siamo gli studenti della Cesare Pesenti» è un verso di una canzone rap scritta da studenti di 5ª che vi invito ad ascoltare [www.youtube.com/watch?v=\\_yPNxxJxh-8](http://www.youtube.com/watch?v=_yPNxxJxh-8).

Quale formazione migliore desiderare se non quella di condividere le nostre giornate con ben 52 etnie diverse? L'Istituto Pesenti rappresenta un Melting pot, un miscuglio di culture, religioni e storie che arricchiscono e ci rendono unici.

**Nacque nel 1837**

## La storia del «Santa Chiara» Il primo asilo di Bergamo

Sempre nella storia, la Chiesa, alla luce del Vangelo, ha profuso forte impegno per la famiglia, affiancandola anche nella cura e nell'educazione dei bambini. Risale al 1837 il primo «asilo» nella città di Bergamo fondato da don Carlo Botta: «l'asilo Santa Chiara». Significativo il fondatore e la deno-

minazione. L'impegno ecclesiale non è mai venuto meno, neppure quando lo Stato ha disciplinato l'attività provvedendo direttamente. E tuttora oggi è più che necessario elaborare modalità diversificate di intervento capaci di far continuare questo prezioso servizio. Tre sono gli elementi



del progetto elaborato in stretta collaborazione con Adasm-Fism Bergamo: 1) la volontà di gestire unitariamente un gruppo di scuole

collocate su un territorio contenuto, 2) un chiaro Progetto Educativo per l'identità di ciascuna scuola, 3) una nuova organizzazione: a) costruendo una rete tra i gestori che permette a ciascuno di mantenere l'amministrazione della propria scuola, b) affidando ad un solo soggetto giuridico (anche nuovo) la funzione di ente gestore. Per informazioni: Ufficio Famiglia (035.278219) - Adasm-Fism (035.403029).

**Storie di vita**

## Gli universitari e i carcerati Occasione di crescita preziosa

Giovani studenti dell'Università di Bergamo che si preparano a svolgere professioni sociali e che sono cittadini d'una convivenza democratica possono incontrare la sfida che alle scienze umane rivolgono le storie, le culture e le biografie segnate dalla colpa e dalla pena nei volti e nelle storie dei detenuti nel carcere della nostra città. La loro dignità è affidata allo sguardo e

alla competenza di chi li incontra e con loro traccia cammini di riscatto, di riparazione e di responsabilità. Fare i conti con le ambivalenze e le possibilità dell'educazione e della cura è un'occasione preziosa per gli educatori: ma è anche il segno che l'Università è luogo dove giovani studenti riconoscono la loro responsabilità verso le rotture dei legami e le offese alle



vittime, mettendo a disposizione ricerca e capacità, in cooperazione con gli operatori dell'area penale. In carcere, e nell'esecuzione penale esterna, si muovono competenze, ruoli e saperi diversi (giudico, medico, pedagogico, psicologico): per studenti e docenti è un'occasione preziosa per approfondire connessioni e prospettive. Il confronto con le storie di vita di giovani studenti è esigente e stimolante, muove ripensamenti e porta ad assumere responsabilità sociali, anche verso le vittime.

IVO LIZZOLA



**Quale bellezza salverà il mondo**

È questo il tema del corso di formazione sull'insegnamento della religione cattolica (5 incontri di due ore, tra novembre e dicembre e tra marzo e aprile) promosso dall'Ufficio Irc, con l'Issr e l'Ust



**Gli studenti stranieri che seguono l'ora di Religione**

Nell'anno scolastico 2017/2018 sono stati complessivamente 7.127 - su un totale di 19.413 - gli studenti stranieri delle scuole statali che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica



FONDAZIONE  
OPERA  
DIOCESANA  
PATRONATO  
S. VINCENZO

**Accompagnare i piccoli con sindrome dello spettro autistico**

Patronato S. Vincenzo, Ufficio Pastorale Scolastica e Fondazione Angelo Custode propongono un percorso per reperire strumenti innovativi e condividere metodologie per comprendere meglio i comportamenti problematici